



**LA CULTURA DELLA CURA COME
PERCORSO DI PACE**

**Venerdì 1 Gennaio 2021
Giornata mondiale della Pace
ore 16.00**

**Basilica di Santo Stefano
Piazza Petazzi, Sesto San Giovanni**

Momento di PREGHIERA PER LA PACE promosso dal Decanato di Sesto San Giovanni sul MESSAGGIO di PAPA FRANCESCO per la LIV GIORNATA MONDIALE della PACE 2021

«Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri.»

Papa Francesco

MUSICA introduttiva (Organo?)

ACCOGLIENZA

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Sac. La pace che il Padre ha messo nei confini delle nostre divisioni e separazioni,
la pace con cui il Figlio ha vinto l'odio e la morte e che ci ha donato come primo frutto della vita nuova,
la pace con cui lo Spirito ci vincola per conservare l'unità sia con tutti voi.

Tutti E con il tuo spirito

PRESENTAZIONE MESSAGGIO

SALMO 85 (84)

SUPPLICA PER LA PACE E LA GIUSTIZIA

Lett Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

**Tutti Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.**

Lett Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

**Tutti Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.**

Lett Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,

perché in te gioisca il tuo popolo?

**Tutti Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

Lett Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

**Tutti Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.**

Lett Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

**Tutti Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.**

Sac Preghiamo.

Dio della pace, non ti può comprendere chi semina la discordia,
non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di
perseverare nel suo proposito e a chi la ostacola di essere sanato
dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera
pace. Per Cristo nostro Signore

Tutti Amen

ALLELUIA CANTO PER CRISTO

CD171

Canto per Cristo che mi libererà,
quando verrà nella gloria:
quando la vita con lui rinascerà, alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v)

Lettura del Vangelo secondo Luca

Lc 5, 17-26

Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. ¹⁸Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. ¹⁹Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. ²⁰Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati". ²¹Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: "Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?". ²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Perché pensate così nel vostro cuore? ²³Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? ²⁴Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua". ²⁵Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. ²⁶Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".

Sac Parola del Signore

Tutti Rendiamo grazie a Dio

COM'È BELLO

CD127

Com'è bello, Signore, stare insieme

ed amarci come ami tu: qui c'è Dio, alleluia!

1. La carità è paziente, la carità è benigna, comprende, non si adira e non dispera mai.
2. La carità perdona, la carità si adatta, si dona senza sosta, con gioia ed umiltà.

Primo momento: LA CURA DELLE FRAGILITÀ

DAL MESSAGGIO DEL PAPA

La Sacra Scrittura presenta Dio, oltre che come Creatore, come Colui che si prende cura delle sue creature, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli Questo fatto, mentre conferma la dignità inviolabile della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, manifesta anche il piano divino per preservare l'armonia della creazione, perché «la pace e la violenza non possono abitare nella stessa dimora» ...

Degna di nota è anche la tradizione profetica, dove il vertice della comprensione biblica della giustizia si manifesta nel modo in cui una comunità tratta i più deboli al proprio interno ...

Infine ... Nella sua compassione, Cristo si avvicina ai malati nel corpo e nello spirito e li guarisce; perdona i peccatori e dona loro una vita nuova. Gesù è il Buon Pastore che si prende cura delle pecore (cfr Gv 10,11-18; Ez 34,1-31); è il Buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui (cfr Lc 10,30-37).

I cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso (cfr At 4,34-35) e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili. Divenne così abituale fare offerte volontarie per sfamare i poveri, seppellire i morti e nutrire gli orfani, gli anziani e le vittime di disastri, come i naufraghi. E quando, in periodi successivi, la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, alcuni Padri della Chiesa insistettero sul fatto che la proprietà è intesa da Dio per il bene comune ...

Ogni persona umana è un fine in sé stessa, mai semplicemente uno strumento da apprezzare solo per la sua utilità, ed è creata per vivere insieme nella famiglia, nella comunità, nella società, dove tutti i membri sono uguali in dignità. È da tale dignità che derivano i diritti umani,

come pure i doveri, che richiamano ad esempio la responsabilità di accogliere e soccorrere i poveri, i malati, gli emarginati, ogni nostro «prossimo, vicino o lontano nel tempo e nello spazio».

TESTIMONIANZA: SILVIA LANDRA

TU, FESTA DELLA LUCE

CD152

Tu, festa della luce, risplendi qui, Gesù:
Vangelo che raduna un popolo disperso.

Tu, seme di sapienza, fiorisci qui, Gesù:
germoglio consolante di nozze per il Regno.

Secondo momento: EDUCARE ALLA CURA

DAL MESSAGGIO DEL PAPA

La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio ...

La promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. Vorrei fornire al riguardo alcuni esempi.

- L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco. Tuttavia, la famiglia ha bisogno di essere posta nelle condizioni per poter adempiere questo compito vitale e indispensabile.

- Sempre in collaborazione con la famiglia, altri soggetti preposti all'educazione sono la scuola e l'università, e analogamente, per certi aspetti, i soggetti della comunicazione sociale. Essi sono chiamati a veicolare un sistema di valori fondato sul riconoscimento della dignità di ogni persona, di ogni comunità linguistica, etnica e religiosa, di ogni

popolo e dei diritti fondamentali che ne derivano. L'educazione costituisce uno dei pilastri di società più giuste e solidali.

- Le religioni in generale, e i leader religiosi in particolare, possono svolgere un ruolo insostituibile nel trasmettere ai fedeli e alla società i valori della solidarietà, del rispetto delle differenze, dell'accoglienza e della cura dei fratelli più fragili ...

- A quanti sono impegnati al servizio delle popolazioni, nelle organizzazioni internazionali, governative e non governative, aventi una missione educativa, e a tutti coloro che, a vario titolo, operano nel campo dell'educazione e della ricerca, rinnovo il mio incoraggiamento, affinché si possa giungere al traguardo di un'educazione «più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, di dialogo costruttivo e di mutua comprensione». Mi auguro che questo invito, rivolto nell'ambito del Patto educativo globale, possa trovare ampia e variegata adesione...

La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».

TESTIMONIANZA: MARCELLA GIUNTA

TU SEI LA MIA VITA [SYMBOLUM 77]

CD307

3. Tu sei la mia forza: altro io non ho.

Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà:

so che la tua mano forte non mi lascerà.

So che da ogni male tu mi libererai

e nel tuo perdono vivrò.

Terzo momento: LA CURA DELLA "CASA COMUNE"

DAL MESSAGGIO DEL PAPA

Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune, ossia dell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente». Pertanto, i nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti sull'intera famiglia umana, ponderando le conseguenze per il momento presente e per le generazioni future. Quanto ciò sia vero e attuale ce lo mostra la pandemia del Covid-19, davanti alla quale «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme», perché «nessuno si salva da solo» e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione...

L'Enciclica [*Laudato si'*](#) prende atto pienamente dell'interconnessione di tutta la realtà creata e pone in risalto l'esigenza di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato. Da questo ascolto attento e costante può nascere un'efficace cura della terra, nostra casa comune, e dei poveri. A questo proposito, desidero ribadire che «non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani». «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo».

In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "*bussola*" dei principi sopra ricordati, per imprimere una *rotta*

comune al processo di globalizzazione, «una rotta veramente umana»

...

Va richiamato anche il rispetto del diritto umanitario, soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione ...

Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di «costituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri»!

RIFLESSIONE CONCLUSIVA DEL SACERDOTE

SALMO 72 (71)

LA GLORIA DEL REGNO MESSIANICO

Lett O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Tutti Le montagne portino pace al popolo

e le colline giustizia.

**Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.**

Lett Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.
Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

**Tutti Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.**

Lett A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici.
I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

**Tutti Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.**

Lett Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

**Tutti Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorisca come il Libano,
la sua messe come l'erba dei campi.**

Lett Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

**Tutti Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.**

PADRE NOSTRO

Benedizione

TU SEI VIVO FUOCO CD449

1. Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,
del mio giorno sei la brace.

Ecco, già rosseggia di bellezza eterna
questo giorno che si spegne.

Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo,
sono nella pace.

2. Tu sei fresca nube che ristori a sera,
del mio giorno sei rugiada.

Ecco, già rinasce di freschezza eterna
questo giorno che sfiorisce.

Se con te, come vuoi, cerco la sorgente,
sono nella pace.